

AMICI A 4 ZAMPE

LE CARATTERISTICHE

NERO, GRIGIO O PEZZATO
SONO DI TAGLIA MEDIA
E PRONTI AD IMPARARE

LA STORIA

SONO ABITATI A TENERE A BADA
LE GREGGI DI INDOMITE PECORE
MASSESI E GARFAGNINE

«Forte e dolce, ecco il pastore apuano» Da secoli vero signore delle montagne

Viaggio alla scoperta di questa razza di cane antica e «carrarina al 100%»

di **CLAUDIO LAUDANNA**

— MASSA CARRARA —

FORTE, dolce e indissolubilmente legato alla propria terra. Tutto questo e molto altro è il cane da pastore apuano, una razza tanto antica quanto poco conosciuta che negli ultimi anni sta avendo un nuovo sviluppo grazie all'impegno e alla passione di pochi allevatori. Questi cani dal mantello nero o grigio sono da sempre grandi protagonisti della vita sulle nostre montagne e sono arrivati ai giorni nostri di generazione in generazione prendendosi cura delle greggi e lavorando duramente, senza che nessuno si sia mai preso la briga di codificarne le caratteristiche morfologiche e fisiche. Tra i primi a farlo sono stati due allevatori che, pur vivendo agli estremi opposti delle Apuane, hanno cominciato a lavorare a un identico programma di recupero di questa splendida razza: Sergio Giannini di Pescaglia, in Garfagnana, e il carrarese Gabriele Pucciarelli. «Sono cani fantastici — spiega Pucciarelli, 35 anni, gestitore dell'Apuo ranch di Fosdinovo — carrarini al 100 per cento. Gli esemplari che abbiamo oggi sono i diretti discendenti dei cani che lavoravano con le greggi a Campocecina. Erano cani che, al solo comando del pastore, partivano da Foce Pianza e andavano da soli sul Sagro a recuperare il gregge al pascolo per portarlo giù». Nonostante i cani siano sempre stati la grande passione di Gabriele è arrivato ad occuparsi dei pastori apuani quasi per caso. «Fino a po-



UNICI
Gabriele Pucciarelli con Jack e Belen sotto un cucciolo e due splendidi esemplari dell'allevamento Rio Ritrogoli



GLI ALLEVAMENTI
Apuo ranch a Fosdinovo e Rio Ritrogoli in Garfagnana sono i centri autorizzati

chi anni fa — racconta — nessuno si era mai reso conto che qui avessimo un cane tutto nostro. Io abito vicino alla Padula e mi ricordo di questi cani che venivano nel parco con i pastori quando ero bambino, così ho deciso di andarli a ricercare e dopo poco ho scoperto che c'era anche Giuseppe



che stava facendo lo stesso. Io la prima cagna l'ho presa nel 2010 e allora la razza stava rischiando di scomparire. Ad oggi — continua — ci sono circa 30 famiglie riconosciute di questi cani, sono poche, ma abbastanza per ripartire. Sono cani con caratteristiche molto ben definite. Sono rustici, fatti per la dura vita in montagna dietro alle pecore, ma anche molto docili e fantastici con l'uomo».

IMPORTANTE per lo sviluppo della razza è stato anche il lavoro fatto nel versante garfagnino delle Apuane. «Ho cominciato a fare ricerche su questi cani a metà anni 90 — racconta Sergio Giannini che gestisce l'allevamento Rio Ritrogoli —. Si tratta di una razza autoctona utilizzata da tempi immemorabili dai nostri pastori per guidare le greggi, in particolare quelle di pecore massesi e garfagnine che sono particolarmente combattive. Un tempo ogni allevatore aveva la propria famiglia di cani e spesso avvenivano degli scambi per portare avanti la razza. Nel corso degli anni — prosegue — è stata fatta una vera e propria selezione in base alle attitudini e ora abbiamo un cane forte e longevo, naturalmente portato a stare a stretto contatto con l'uomo e con una grande capacità di apprendimento che credo potrebbe dare grandi risultati sia nell'agility, che come ausilio per le forze dell'ordine». Nel corso degli anni sono stati fatti studi genetici sul pastore apuano ed è stato preparato un vero e proprio disciplinare, ma gli stessi allevatori non hanno nessuna intenzione di fare riconoscere la razza ufficialmente. «Abbiamo un disciplinare di riproduzione che vuole garantire il miglioramento della razza — spiega Sergio Giannini — ma non ci interessa il riconoscimento della cinofila ufficiale che troppo spesso per inseguire la purezza della razza l'ha indebolita».

L'EMERGENZA

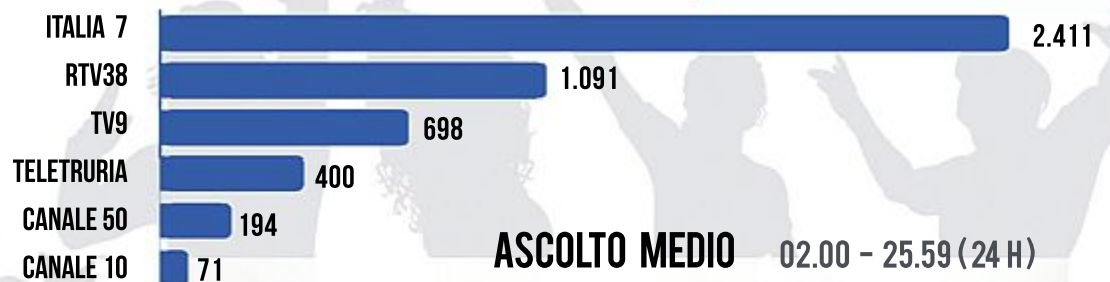
Allarme abbandoni
Sette cuccioli
lasciati per strada
cercano una casa
e un padrone



— MASSA CARRARA —

ARRIVA l'estate, torna la piaga degli abbandoni. Cuccioli cercano casa. Sette piccoli di cane sperano di trovare un padrone. Sono tutti di taglia media, o meglio lo saranno, sei maschi e due femmine. In cinque sono stati abbandonati pochi giorni fa a Carrara e poi recuperati dai volontari, tutti maschi. Due cuccioli, maschio e femmina, sono invece trovati a Massa. Tutti loro aspettano ora qualcuno che si voglia prendere cura di loro al canile sanitario di Massa, gestito dalla cooperativa «L'intreccio». Chi fosse interessato può telefonare al numero 0585-049707 e parlare con i responsabili Giovanna e Roberto. Il canile di via Galvani, a Massa, è aperto tutti i giorni al pubblico dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17.

**PUBBLICATI
I DATI DI ASCOLTO
AUDITEL
TV LOCALI
TOSCANA
MAGGIO 2014**



**una Eccellenza
della Toscana
che lavora**

